

DALLE PAROLE AI FATTI! PROPOSTA DI LEGGE SU GARANZIE FUNZIONALI.

L'EDITORIALE DEL SEGRETARIO GENERALE

Anche io non posso accettare che chi sputa addosso a un poliziotto resti impunito". In questa frase pronunciata dal sottosegretario al Ministero dell'Interno, on. Nicola Molteni, nel corso del convegno tenutosi a Bologna e organizzato dalla Segreteria Generale del Sap, è racchiuso il senso di "dignità", quella che il Sap da anni oramai, con le sue continue battaglie, vuole restituire agli uomini e le donne in divisa.

Una sala gremita, centinaia di presenze tra autorità, cittadini e colleghi, hanno preso parte all'importante convegno che ha avuto, quale tematica centrale, quella della tutela del personale in divisa che svolge servizio su strada. Ho introdotto il convegno puntando il riflettore sulle garanzie funzionali e le problematiche degli operatori di polizia coinvolti in fatti di servizio.

Tutele, dignità e rispetto passando per la trasparenza mediante la dotazione di telecamere su divise, auto di servizio e celle di sicurezza; partecipazione dell'Amministrazione ai processi penali che vedono imputati operatori di Polizia per fatti di servizio; esenzione ticket sanitario per chi viene ferito mentre sta adempiendo il proprio dovere.

Maggiori tutele, affinché il servizio che rendiamo alla comunità sia efficace. Tematiche queste, contenute in una proposta di legge illustrata dall'on. Gianni Tonelli, Segretario Generale Aggiunto, e che marcano profondamente la linea annunciata circa un anno fa, ovvero quella di rappresentare le divise in Parlamento.

L'on. Nicola Molteni ha trascorso una intera giornata a Bologna, toccando con mano luoghi, sensazioni, la fatica, il sacrificio, la consapevolezza del fine turno, di tanti uomini e donne in divisa. Dopo una prima visita in Questura, dove è stata deposta una corona d'alloro alla memoria dei caduti della Polizia di Stato, la visita è proseguita presso la futura sede della Polizia Stradale e presso i locali della caserma Smiraglia, dove hanno sede gli uffici del VII Reparto Mobile, ufficio immigrazione, Reparto Prevenzione Crimine.

Lì, il sottosegretario, ha vissuto la realtà quotidiana di tutti noi che ogni giorno, ci spendiamo per la pubblica sicurezza e con noi, pranzando presso la locale mensa, ha condiviso anche un momento conviviale. Relatore attesissimo, durante il convegno, l'on. Molteni ha ribadito l'impegno del Governo per le forze di Polizia: dalle assunzioni, al potenziamento dei locali che ospitano i vari uffici, alle dotazioni, alla dignità e rispetto, nei confronti del poliziotto in quanto uomo e istituzione.

Noi, per l'occasione, gli abbiamo fatto dono della maglietta ufficiale del Sap, con il logo "I love Polizia".

Un omaggio che l'on. Molteni ha particolarmente gradito, e sapere che un rappresentante delle Istituzioni si compiaccia e che ami la Polizia, non può che infondere fiducia e confermare quanto sin dal principio abbiamo sempre sostenuto: finalmente la sicurezza è una priorità al centro dell'agenda di Governo e, con la proposta di legge presentata dall'on. Tonelli, i cui punti spieghiamo a pagina 2, dalle parole si passa ai fatti!

Stefano Paoloni



PROPOSTA DI LEGGE

TELECAMERE SU DIVISE, AUTO DI SERVIZIO, CELLE DI SICUREZZA

Dotazione di videocamere alle forze di polizia anche al fine di deflazionare il processo penale e contenere le spese

Le telecamere sono uno strumento indispensabile di trasparenza e verità, capaci di fornire un quadro completo di quanto avviene durante l'intervento di Polizia. Il loro unico grande difetto? Non perdonano niente e nessuno, né agli operatori, né ai delinquenti.



REATI CONTRO L'ORDINE PUBBLICO: DANNEGGIAMENTO E ARRESTO OBBLIGATORIO

L'obiettivo è quello di introdurre un'autonoma fattispecie di reato finalizzata a punire quelle condotte più gravi di quelle integranti il danneggiamento semplice di cui all'articolo 635, in quanto offensive del bene-interesse ordine pubblico, ma che, secondo l'indirizzo dominante in giurisprudenza, non integrano il reato di devastazione e saccheggio di cui all'articolo 419 del codice penale. Nei casi di ordine pubblico, chiediamo di estendere la previsione dell'arresto obbligatorio oltre i casi previsti dall'art. 380 c.p.p. . In particolare, riteniamo importante, anche in un'ottica di deterrenza, che si possa procedere all'arresto obbligatorio nell'ipotesi di reato di cui all'articolo 419 bis. Ciò assicurerebbe la certezza della pena e il deflazionamento del carico di lavoro per gli uffici giudiziari requirenti e giudicanti, oltre a disincentivare l'utilizzo della violenza sulle cose in momenti particolarmente "caldi" dal punto di vista dell'ordine pubblico.



REGOLE DI INGAGGIO

Regole di ingaggio chiare e stabilite sono necessarie per garantire non solo le forze dell'ordine ma anche e soprattutto il privato cittadino. Le regole hanno un carattere preventivo.

La disciplina giuridica degli articoli 51 e 53 non è sufficiente a garantire l'operatore, che spesso subisce ripercussioni da orientamenti giurisprudenziali talvolta scostanti se non imprevedibili.

Per tali ragioni si ritiene necessaria l'introduzione di un protocollo operativo, da adottare con decreto del Ministro dell'Interno, che indichi all'operatore di polizia in modo chiaro, preciso nonché conciso ed inequivocabile quando e con quali modalità possano utilizzarsi le armi e gli altri mezzi di coazione fisica in uso agli operatori della sicurezza (sfollagente, spray urticanti, idranti, taser, ecc.). Ciò consentirebbe, dunque, di aumentare il senso di sicurezza degli uomini in divisa nello svolgimento delle funzioni e contestualmente di assicurare adeguate garanzie a coloro che vengono in contatto delle forze dell'ordine.



GARANZIE FUNZIONALI

Proposta l'introduzione di una fase procedimentale di garanzia per i fatti compiuti in servizio dagli appartenenti alle forze di polizia relativi all'uso delle armi o di altro mezzo di coazione fisica. Tale fase procedimentale, volta all'accertamento della sussistenza di una causa di esclusione della pena, muove dalla considerazione che per l'operatore di polizia, l'utilizzo della forza non costituisca un fatto eccezionale ma fisiologico e, secondo le circostanze del caso ed in base ai limiti previsti dalla legge, un'azione doverosa. Si ritiene dunque, necessaria una fase preliminare di garanzia affidata al Procuratore Generale della Corte d'Appello volta ad accertare in primis la sussistenza di una causa di esclusione della punibilità prevista dalla legge. Tale fase richiede l'istituzione del fascicolo relativo a "fatti compiuti in servizio dagli appartenenti alle forze di polizia relativi all'uso delle armi o di altro mezzo di coazione fisica" e il coinvolgimento dell'Avvocatura dello Stato.